

PROGETTAZIONE ▪ 23 giugno 2026

Oice: boom degli appalti integrati e crescita del mercato del 63,4% nel 2026

Lupoi: «Rimangono però due aspetti molto delicati: il progressivo incremento del valore medio delle gare e il buco nero degli affidamenti diretti e fiduciari»

di Al. Le.

A maggio i maxi-bandì Aspi (dal valore di 133,8 milioni) e Rfi (68,4 milioni) trascinano la domanda di servizi tecnici. I primi cinque mesi dell'anno si chiudono con una crescita del 63,4% sul 2025 ed è boom del mercato degli appalti integrati con picco della progettazione esecutiva (+698% su maggio 2025)

L'aggiornamento dell'osservatorio Oice/Informatel sul mercato dei servizi tecnici pare confermare un'importante crescita del valore delle gare sul lungo periodo. Infatti, il valore dei bandì, ottenuto sommando l'importo delle gare per servizi di ingegneria (232,2 milioni) al valore della progettazione esecutiva compresa negli appalti integrati (79,4 milioni), raggiunge l'importo complessivo di 311,6 milioni (+63,4%).

Fra le gare di maggiore rilievo emergono quella di Autostrade per l'Italia per un accordo quadro (9 lotti) per prove e indagini su materiali da costruzione, terre e rocce, e indagini geognostiche e rilievi topografici relativi al patrimonio autostradale esistente da 133,8 milioni, e quella di Rfi per un appalto integrato (44 lotti) per lavori di manutenzione straordinaria delle opere civili della sede ferroviaria e relative pertinenze, per un valore della progettazione di 68.403.764 euro.

Così commenta i dati di maggio il presidente Oice, Giorgio Lupoi: «Il valore registrato nei primi cinque mesi del 2026 si conferma superiore al valore dello stesso periodo del 2025, calcolato, per l'arco temporale 2018-2025, sulla media mensile dell'intero anno. Questo risultato è positivo perché, storicamente, le stazioni appaltanti pubblicano le gare d'appalto più rilevanti nella seconda metà dell'anno. Di conseguenza, il fatto che il dato dei primi cinque mesi sia già superiore alla media così calcolata del 2025 fa ben sperare per la restante parte dell'anno. A fronte di questi dati positivi rimangono due aspetti molto delicati: il progressivo incremento del valore medio delle gare e il "buco nero" degli affidamenti diretti e fiduciari spesso inseriti in contesti di elusione delle norme del mercato. A tale proposito l'OICE è da anni presidio di legalità e di azioni a favore della concorrenza e del mercato, l'ultima delle quali, riferita ad Asset Puglia, è stata anche ritenuta meritevole di attenzione da parte dell'Autorità anticorruzione. Si tratta di un'attività in forte incremento (+77% di lettere di segnalazioni rispetto allo scorso anno).

La vicenda pugliese, di cui vedremo gli sviluppi, ha attirato la nostra attenzione perché sembra avere unito fenomeni di affidamenti in house di dubbia legittimità ad un ricorso notevole ad affidamenti diretti con il risultato di una contrazione del mercato che danneggia, come sempre, anche la qualità delle prestazioni. Su questo Oice è e sarà sempre in prima linea nell'interesse degli associati e, in definitiva, anche dei non associati».

 **PER SAPERNE DI PIÙ**

Riproduzione riservata ©